Communitas

Periodico della Comunità Pastorale della Beata Vergine del Bisbino – www.bisbino.it Anno VI – Numero 1 - Pasqua 2015

Indice

COPERTINA (Crocifisso di Scarone - Foto Fulvio CARCANO)	1
INDICE	2
EDITORIALE	3
RIFLESSIONE	4 - 5
QUARESIMALI	6 - 7
MISSIONI	8
CALENDARIO	9 - 10
FOTONOTIZIE	11
ORATORI	12 - 13
FOTO NOTIZIE	14
CATECHISMO	15
CARITAS	16
PIAZZA SANTO STEFANO	17
STIMIANICO CON CASNEDO	18
MASLIANICO	19
ROVENNA	20
CERNOBBIO	21
CURIOSITÀ	22
DAL TERRITORIO	23
BUONA PASQUA!!!	24

Contattaci

Don Bruno	349 7522722
Don Antonio	339 4268505
Don Simone	349 4097899

Parrocchia di Cernobbio	031 511487
Parrocchia di Maslianico	031 511112
Parrocchia di Piazza S. Stefano	031 512318
Parrocchia di Stimianico con Casnedo	031 511487

Sito Internet: www.bisbino.it Mail della Redazione: communitas@bisbino.it

COMMUNITAS Anno VI – N° 1 - Pasqua 2015

Direttore Responsabile: Michele Luppi

Pubblicazione Registrata presso il Tribunale di Como con atto n. 4/98 del 26 Febbraio 1998

Stampato da: Tipografia TOZZI - Via Regina, 61 - 22012 CERNOBBIO (Como)

Una Pasqua in "periferia"

"Quando parlo di periferia parlo di confini. Normalmente noi ci muoviamo in spazi che in un modo o nell'altro controlliamo. Questo è il centro. Nella misura in cui usciamo dal centro e ci allontaniamo da esso scopriamo più cose, e quando guardiamo al centro da queste nuove cose che abbiamo scoperto, da nuovi posti, vediamo che la realtà è diversa. La realtà si vede meglio dalla periferia che dal centro. Compresa la realtà di una persona, la periferia esistenziale, o la realtà del suo pensiero".

Papa Francesco è tornato nei giorni scorsi, in un'intervista al giornale di una Villa Miserias (i quartieri poveri di Buenos Aires) a parlare di periferie.

Ma che senso ha parlare di periferie a chi vive tutti i giorni ai margini? Sembrerebbe quasi una presa in giro. Ma non lo è se le periferie di cui parla Papa Francesco sono sopratutto "esistenziali", sono le periferie che possiamo esplorare vivendo la nostra vita di tutti i giorni. Sono le nostre periferie.

L'invito che il Papa rivolge a tutti noi è quello di provare a lasciare per un attimo da parte quel desiderio di controllo che, umanamente, tutti noi vorremmo per la nostra vita. Quella sensazione di protezione e di tranquillità che si prova quando ripetiamo gesti a noi conosciuti e viviamo situazioni già sperimentate.

Perché in fondo abbiamo sempre fatto così: questo vale per il nostro modo di vivere le relazioni in famiglia, sul posto di lavoro, con gli amici, ma anche nel modo di vivere la fede partecipando alla messa o svolgendo un servizio per la nostra comunità.

E' a noi che il Papa chiede di provare ad allontanarci dal centro, da ciò che controlliamo, dalle nostre abitudini, per provare a guardare alla realtà da una prospettiva diversa. Quale tempo migliore per farlo se non la Quaresima, tempo di conversione per eccellenza?

In queste settimane abbiamo avuto la fortuna di sentire le parole di testimoni che ci hanno raccontato dei tanti cristiani che – in Medio Oriente – vengono ancora oggi perseguitati. "Da loro – ci ha raccontato il giornalista Rodolfo Casadei – arriva una testimonianza di fede, fino al sacrificio, che noi non saremo mai in grado di contraccambiare".

Persone che hanno perso tutto, ma hanno conservato la loro fede.

Questo è il dono più grande che ci fanno. Ed è molto di più di quanto noi potremo mai dare con le nostre (pur importanti) collette.

Da loro, come dal Papa, ci arriva allora l'invito perché questo cammino verso la periferia di noi stessi ci riconduca infine rinnovati al centro: a quella Veglia pasquale in cui vivremo il mistero di un Dio che morendo, ha vinto la morte, per dare a noi la vita!

Buona Pasqua da tutta la redazione!

Quel deserto che si fa giardino

C'è una distanza incolmabile che mi impedisce di vedere con chiarezza la meta: essere per il momento immerso nella quaresima, tra la polvere della cenere e quella del deserto. Qui mi sento a casa.

C'è un richiamo alle origini: il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.
Quando il primo uomo aprì gli occhi alla vita vide probabilmente solo il deserto e la polvere da cui fu creato. Erbe e giardino non erano stati ancora creati.

Immaginare che da qualche parte possa esserci un giardino senza averlo mai visto è impossibile.
E' forse per questo che appena dopo la creazione il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.
E poi fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

In un altro racconto si dice che il Verbo si fece carne. Dio, come i beduini del deserto, letteralmente "pianta un tenda" nel deserto della storia umana.
Quella tenda è il corpo umano di Gesù: a chi entra nella tenda si offre la possibilità di un incontro. Il passaggio verso un giardino?

Marco immortala secondo la sua versione le due prime azioni di Gesù nazareno raccontando la discesa dello Spirito su Gesù appena battezzato da Giovanni nel Giordano e subito, quasi immediatamente, narra che quello stesso Spirito letteralmente spinge Gesù nel deserto. Per alcuni aspetti quella spinta ad andare nel deserto sembra volerlo condurre al luogo in cui l'uomo fu creato.

Che si tratti forse di una nuova creazione? Il brano sembra parlare della lotta di Gesù per ricreare nuovamente l'uomo, per soffiare nuovamente nelle sue narici vita nuova. In effetti il racconto di Marco allude ad un fatto strano: alla fine del suo brevissimo racconto,

che non sembra essere centrato sulle tentazioni, allude ad una sorta di trasformazione dell'ambiente ostile del deserto in un abbozzo di giardino: stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Mi pare di intravedere all'orizzonte l'inizio della trasformazione del deserto nel giardino dell'Eden.

In un altro giardino, non visto da nessuno, si compie un fatto decisivo per la storia dell'uomo: nella notte, nel passaggio tra il sabato e il giorno del Signore, nel trascorrere del tempo dal buio della notte alla luce dell'alba, la pietra del Getsemani viene rimossa.

Marco alla fine del suo libro, racconta la testimonianza delle donne: trovano la pietra d'ingresso della tomba rimossa, entrano nel sepolcro dove era stato messo il cadavere di Gesù morto e lo trovano vuoto, incontrano l'angelo che spiega loro ciò che è successo e cosa devono fare. Una conclusione enigmatica quella del suo vangelo: le donne fuggono dal sepolcro piene di spavento e di stupore e non dicono niente a nessuno. D'altra parte l'aggiunta non redazionale degli ultimi versetti del vangelo di Marco testimonia che i discepoli stessi non credono alla testimonianza delle donne. Il fatto della Risurrezione risulta umanamente inspiegabile. Non ci sono parole per spiegare in maniera convincente fino in fondo la verità di questo fatto. Insistentemente il racconto evangelico ci riporta l'incredulità dei discepoli, che anche davanti al Risorto stentano a credere ai propri occhi…

C'è una distanza incolmabile che mi impedisce di vedere con chiarezza la meta. Nel deserto in cui mi trovo, circondato da polvere, terra e cenere, ecco la sorpresa: lo stagliarsi all'orizzonte di Gesù nazaremo che spinto dallo spirito che da la vita viene qui, nel mio deserto, per quaranta giorni, tentato come me da satana e piano piano, non so come, mi rendo conto che il deserto si sta trasformando in un abbozzo di giardino…

don Maurizio UDA
vicario foraneo Vicariato di Cernobbio

"Perseguitati ma non schiacciati"

Anche quest'anno il nostro percorso di Quaresima è stato scandito in modo particolare dai Venerdì: Venerdì per la preghiera della Via Crucis e Venerdì per gli incontri dei Quaresimali.

"Perseguitati ma non schiacciati" è stato il titolo scelto per i sei appuntamenti che ci hanno fatto aprire gli occhi su una realtà mondiale ben lontana dagli ideali di fraternità e di libertà che tutti auspichiamo. In questo periodo in cui le notizie, che ci arrivano dai diversi continenti, non sono per nulla rassicuranti, i nostri sacerdoti hanno pensato che il periodo della Quaresima, che ci mette di fronte alle sofferenze di Cristo, potesse essere un'occasione per sentirci in qualche modo uniti ai cristiani perseguitati in diverse parti nel mondo: anche la conoscenza è importante e deve occupare il posto del disinteresse.

La prima serata di riflessione sulla Passione di Cristo e l'ultima di meditazione, hanno fatto da contorno alle altre tre di testimonianza che gli intervenuti ci hanno portato dall'Iraq, dal Libano e dall'Egitto sulla situazione dei cristiani che lì vivono con coraggio la propria fede cristiana.

La persecuzione cui sono chiamati è un richiamo per noi che pure ne siamo lontani e risparmiati.

Il loro restare ancorati alla croce di Cristo è forte richiamo affinché anche la radice della nostra fede sia Cristo. La loro speranza, che ci stupisce in un popolo che si è visto portare via tutto, è segno per noi che la salvezza è sempre vicina perché ha il nome di nostro Signore.

E la carità che noi portiamo a questi popoli è soprattutto un grazie perché anche se tribolati non si sono lasciati schiacciare dalle circostanze, ma si sono aggrappati alla Croce.

Iª Testimonianza: Rodolfo Casadei sui cristiani in Iraq (e Africa)

Rodolfo Casadei, laureato in filosofia, è giornalista professionista dal 1991.

È stato redattore specializzato per le tematiche del sottosviluppo e per l'Africa presso il mensile "Mondo e Missione" (PIME Milano). Dal settembre 1998 è Inviato Speciale del settimanale "Tempi" di Milano.
È autore di libri su tematiche mondiali, dello sviluppo umano e della politica internazionale. Tra gli altri, nel 2012 ha pubblicato "Tribolati ma non schiacciati – Storie di persecuzione, fede e speranza" (Lindau)

Durante la serata del 6 marzo, Casadei ha esposto i contenuti di alcuni suoi reportage sui cristiani perseguitati nel vicino Oriente e in Africa. Dopo una breve introduzione, sulle origini del suo impegno professionale intorno a questo argomento, è passato alla proiezione, commentando immagini da Iraq, Egitto, Nigeria, Siria, ma la parte maggiore hanno riguardato i fatti dell'Iraq dopo l'agosto 2014.

Ciò che il giornalista ha voluto lasciare al pubblico è la testimonianza di una speranza che non delude anche di fronte alla persecuzione e alla morte; di una possibilità di condivisione che c'è: il racconto di musulmani che sfamano ed accolgono i cristiani e tutte le altre etnie anche musulmane scacciate e schiacciate nei lori

diritti. Mosul, Kirkuk, la piana di Ninive sono tutti nomi che sentiamo e presto dimentichiamo, ma avere sentito le storie, avere incontrati i luoghi devastati ci ha fatto scolpire nelle mente e nel cuore che non c'è nulla di lontano e che la storia di uomini, donne e bambini che portano una croce così pesante, è la storia di ogni cristiano che porta in sé la stessa storia di Gesù.
Finché non incontriamo qualcuno che ci fa piangere, non riusciamo a rendere vicino ciò che è lontano. Questo è quello che è successo a lui anni fa e da cui è partito per la sua "missione": nonostante siano ormai anni che la persecuzione dei cristiani è iniziata, è rimasta sempre in secondo piano e acutamente ha sottolineato, come questa censura nasconda forse una paura, che la stessa sorte possa un giorno toccare anche a noi.
La responsabilità, ha detto, è anche dei media e dei mezzi di comunicazione che diversamente da quello che fanno, dovrebbero rendere prossimo ciò che è lontano.

IIª Testimonianza: Padre Jad Chlouk sui cristiani in Libano

Padre Jad Chlouk è sacerdote della Chiesa Maronita di Libano; con la sua testimonianza del 13 marzo, ha voluto presentarci la vita dei cristiani che vivono in quel pezzetto di mondo in cui fu crocefisso nostro Signore, considerati da lui "piccolo gregge" che ha sofferto e sta soffrendo tante persecuzioni da parte di connazionali e di stranieri.
Un piccolo gregge che soffre silenziosamente perché vive nel terzo mondo ed è considerato oltretutto composto da uomini di secondo livello (ritenuti tali da parte del mondo sviluppato) che muoiono, sono cacciati via dalle loro terre, dalle loro case e, secondo i paesi del "primo mondo", non meritano un'attenzione o un gesto di aiuto che fermi questi abusi, nel nome dei diritti umani che sono difesi e ribaditi da coloro che hanno il grande potere in questo mondo.
Questi cristiani danno una testimonianza di vita, ma vivono perseguitati, tra musulmani ed israeliani; abbracciano la loro fede e non accettano di rinunciarci a costo della loro vita. Provano ogni tanto di rendere testimonianza nel loro vissuto, attraverso l'amore, la misericordia e il perdono.

A volte riescono e a volte falliscono.

IIIª Testimonianza: Padre Claudio Lurati sui cristiani in Egitto

Claudio Lurati, Missionario Comboniano del Cuore di Gesù, nato a Como il 21 febbraio 1962 ed ordinato sacerdote il 23 settembre del 1989, è attualmente economo generale dell'ordine Comboniano.
Formatosi nei seminari in Uganda e Kenya, dopo alcuni incarichi in Italia nel campo della comunicazione e dei media a sostegno dell'impegno missionario, dal 1995 fino al 2009 è stato parroco di Holy Family Church, ad Helwan (il Cairo); dal 2001 al 2005 Parroco di Sacred Heart church Cairo e Vicario Episcopale per gli Africani del Vicariato Latino d'Egitto e Superiore Regionale dei Missionari Comboniani in Egitto.

In quel periodo è stato impegnato in prima persona nel sostegno ai profughi sudanesi, in maggioranza cristiani, rifugiatisi in Egitto a causa della guerra civile in Sud Sudan.

Quaresima di fraternità

Condividere i nostri beni con gli altri è "molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni" (Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium).

In questo tempo di Quaresima la nostra comunità ha scelto di dimostrare – con gesti concreti di condivisione – la propria vicinanza sia alle famiglie del territorio segnate dalla crisi (attraverso la raccolta viveri organizzata nelle diverse parrocchie) sia raccogliendo offerte da destinare alla Diocesi per i progetti di "fraternità" sostenuti nei diversi continenti.

Di seguito l'elenco dei progetti che saranno finanziati grazie alla Quaresima di fraternità.

CAMERUN (Missione diocesana):
nonostante le violenze di Boko Haram che hanno costretto al rientro in Italia i nostri missionari continua il sostegno per le attività pastorali, educative, sociali della diocesi di Maroua-Mokolo. Contributo totale 40 mila euro.

PERÙ (Missione diocesana):
Contributo di 15 mila euro per sostenere la retribuzione di Milagros Chiroque Pisconte, la giovane che coordina i progetti di educazione e di promozione umana della parrocchia. Contributo per il dopo-scuola in diverse comunità; interventi in ambito sanitario: € 1.000; lavori di ampliamento della casa di Carabayllo.

BANGLADESH (Missionari saveriani):
Il Dalit Kisori Ghoton Prokolpo è un progetto patrocinato dai Missionari Saveriani che mira a superare la discriminazione di genere e di casta a sostegno dei gruppi tradizionalmente perseguitati come gli ex fuoricasta. Contributo € 7 mila.

SIRIA (Caritas diocesana):
Sostegno a interventi socio-sanitari nelle regioni di Aleppo e Damasco. Importo: € 10.000

IRAQ (Caritas diocesana):
Caritas Iraq propone un progetto di sostegno alle famiglie in fuga dalle violenze dell'ISIS. Importo: € 10.000

SUD SUDAN (Caritas diocesana):
Contributo di 4.000 € a sostegno del Centro diurno per bambini di strada di Kuajok (vicino a Wau).
Ristrutturazione casa per universitarie a Wau. Contributo € 4.500. Progetto di microcredito per studenti universitari. Importo: € 10.000.

AIUTO A CHI SOFFRE

Relazioniamo di seguito quello che la generosità dei nostri parrocchiani ha permesso di raccogliere durante lo scorso mese di dicembre per la proposta "Avvento di carità":

- per il Centro Caritas di Cernobbio un privato ha devoluto la somma di euro 6.000,00
- per il progetto proposto dalla Diocesi "Adotta un cristiano di Mosul" le offerte sono state consegnate alla Caritas diocesana di Como che tramite il vescovo Warduni verranno recapitate direttamente alla diocesi irachena in aiuto ai cristiani perseguitati.

La somma totale raccolta è stata di euro 2.150,00 così suddivisa: euro 500,00 dal gruppo giovani della BVB

- euro 275,00 dalle questue della celebrazione in rito bizantino-slavo
- euro 110,00 dalla classe II elementare di catechismo
- euro 115,00 dai parrocchiani di Maslianico
- euro 240,00 dai parrocchiani di Cernobbio
- euro 250,00 dai parrocchiani di Rovenna
- euro 220,00 dai parrocchiani di Stimianico con Casnedo
- euro 440,00 dai parrocchiani di Piazza

MAGGIO 2015

APERTURA MESE MARIANO *VENERDÌ 1 MAGGIO*

PIAZZA	ore 20.30 Rosario e Messa (casa parrocchiale)
CERNOBBIO	ore 8.00 Messa(S.Vincenzo) e ore 21.00 Rosario (Capp Lourdes)
ROVENNA	ore 17.00 Rosario (Chiesa parrocchiale)
MASLIANICO	ore 10.30 pellegrinaggio in Bisbino e 17.30 Messa (S.Teresa)

Madonna della seggiola, Raffaello

PIAZZA SANTO STEFANO
RECITA DEL S.ROSARIO ore 21

lunedì 4	cappella OLZINO
lunedì 11	cappella MORENCINO
lunedì 18	cappella ASNIGO
lunedì 25	cappella GENTRINO

CERNOBBIO e STIMIANICO
RECITA DEL S.ROSARIO ore 21

lunedì 4	via Privata PERLASCA, 20
lunedì 11	via M.te GRAPPA, 21
lunedì 18	P.zza FILIGRANA
lunedì 25	via PLINIO, 18

Le altre sere c/o chiesa S.M. GRAZIE

ROVENNA
RECITA DEL S.ROSARIO ore 20.30

lunedì 4	via ASMARA
lunedì 11	via VISMARA, 12
lunedì 18	loc. STOMAINO
lunedì 25	via UMBERTO I, 18

FIACCOLATE
ogni MERCOLEDÌ ore 21

6 maggio	S.Ambrogio – Piazza
13 maggio	Piazza-Casnedo
20 maggio	Casnedo-Toldino
27 maggio	Stimianico-Cernobbio

In caso di pioggia il S.Rosario verrà recitato nella chiesa di partenza

MASLIANICO
RECITA DEL S.ROSARIO ore 20.30

lunedì 4	via COZZENA, 1
lunedì 11	via FOLLA
lunedì 18	via XX SETTEMBRE, 19
lunedì 25	loc. ROGGIANA

***DOMENICA 31 MAGGIO*: PELLEGRINAGGIO E CONCLUSIONE DEL MESE MARIANO IN BISBINO, ORE 21.00**

GIORNATE EUCARISTICHE
1-7 Giugno 2014

	PIAZZA	MASLIANICO	ROVENNA	CERNOBBIO	CASNEDO
LUNEDI 1 giugno	Adorazione 18 – 19 S.Messa 17.30		Adorazione 17.30-18.30 S.Messa 17.00	Adorazione 17 – 18 S.Messa 18.00	
MARTEDI 2 giugno	Adorazione 15 – 17.30 S.Messa 17.30	Adorazione 18 – 20 S.Messa 17.30		Adorazione 17.30-18.00 S.Messa 18.00	
MERCOLEDI 3 giugno		Adorazione 9.30 - 10.30 S.Messa 9.00	Adorazione 17.30-18.30 S.Messa 17.00	Adorazione 8.30-10.30 S.Messa 8.00	
GIOVEDI 4 giugno	Adorazione 9.30 - 11.30 S.Messa 9.00	Adorazione 18 – 20 S.Messa 17.30			Adorazione 9.30 - 10.30 S.Messa 9.00
VENERDI 5 giugno	Adorazione 18 – 22.30 S.Messa 17.30	Adorazione 7- 11.30 S.Messe 6.30 e 9.00	Adorazione 15-17 S.Messa 17.00	Adorazione 7.30-11.30 S.Messa 8.00	

Conclusione delle giornate eucaristiche con la celebrazione della Solennità del CORPUS DOMINI a MASLIANICO - DOMENICA 7 GIUGNO 2015

Proposta estiva per bambini e ragazzi

Come ogni anno stiamo pensando alla proposta del campo estivo, occasione per stare insieme una settimana nel mese di luglio.

dal 15 al 23 luglio (date indicative)

per informazioni chiedere a don Simone o ai catechisti.

S. Messa di rito bizantino a S. Vincenzo.

Venerdì 16 gennaio, nel clima ecumenico dell'ottavario per l'unità dei cristiani ha avuto luogo una celebrazione in rito bizantino – slavo promossa dall'associazione "Russia Cristiana", molto apprezzata dai presenti.

Un'occasione per avvicinarsi e conoscere uno stile antico di vivere la liturgia.

Alla fine del campo invernale, abbiamo fatto tappa al Santuario della Madonna di Gallivaggio, per concludere con una preghiera e ringraziare Dio per le opportunità che ogni giorno ci offre, tra cui quella di trascorrere in compagnia 3 giorni sulla neve.

Don Bosco 200 anni…e non li dimostra

Duecento anni fa, il 16 agosto 1815, nasceva a Castelnuovo d'Asti Giovanni Bosco: il grande santo conosciuto in tutto il mondo per la sua grande opera in favore dei giovani.

Nel bicentenario della sua nascita vogliamo ricordare questa splendida figura di sacerdote che è quanto mai attuale in una società in crisi, non solo economica, come la nostra nella quale si sono persi molti valori fondamentali, si è smesso di amare Dio e il prossimo e non si sa più in che modo crescere i figli. Ricordandolo, visto che i santi ci sono proposti dalla madre Chiesa come esempi, vogliamo sottolineare tre aspetti della sua persona che ancora oggi, a due secoli dalla sua nascita, hanno molto da insegnarci.

Giovanni Bosco fu anzitutto un cristiano. Un vero cristiano capace di amare Dio con tutto se stesso e non in maniera astratta come spesso intendiamo l'amore di Dio, quasi che Dio fosse semplicemente un'idea e non una Persona, anzi tre. Un cristiano che proprio perché amava Dio seppe farsi vicino, prossimo, di tutti gli uomini che incontrava e in particolare degli ultimi, dei più poveri che nel suo caso erano i tanti giovani che dalle campagne giungevano nella Torino capitale in cerca di fortuna e che, incolti e soli com'erano, finivano con l'essere sfruttati. Giovanni Bosco fu un cristiano che seppe vivere fino in fondo, in maniera eroica, il battesimo che aveva ricevuto e proprio per questo meritò il titolo di "Santo".

Non dobbiamo poi dimenticarci che stiamo parlando di don Bosco. Un "don" e quindi un sacerdote. Un sacerdote pieno di zelo che sempre si adoperò per portare all'incontro con il Signore quante più anime poteva. Tutto egli faceva perché i suoi giovani non crescessero solo nel corpo ma anche nello spirito e così potessero giungere al cielo.

Questo suo impegno lo si vide nell'assiduità ai sacramenti: sempre egli invitava i suoi ragazzi a conversione attraverso la confessione, egli stesso si confessava tutti i giorni, e li esortava a comunicarsi di frequente; ogni giorno all'oratorio si celebrava la santa Messa. Don Bosco sapeva inoltre che abbiamo un' Avvocata potente presso il Padre e per questo insegnava a tutti i suoi ragazzi ad affidarsi alla nostra Mamma del cielo, la Madonna che egli soleva chiamare Ausiliatrice, Aiuto dei cristiani. Mai il nostro san Giovanni si stancò di ripetere: «Confidate in Gesù Sacramentato e in

Maria Ausiliatrice e vedrete che cosa sono i miracoli».

Da ultimo ricordiamo che san Giovanni Bosco fu un educatore e questo è il motivo principale per cui viene ricordato. Un educatore che, come ci dice la parola stessa *ex ducere* (condurre fuori), seppe trarre dai suoi ragazzi il meglio sia sotto il profilo umano sia sotto quello spirituale. Il fine del suo metodo educativo era, infatti, quello di formare «dei buoni cristiani e degli onesti cittadini».

Il sistema salesiano di don Bosco si basa su tre pilastri: ragione, far sviluppare le abilità naturali del ragazzo; religione, far crescere il giovane nell'amicizia con la Santissima Trinità e la Madonna e in unione e obbedienza alla Chiesa e al papa; amorevolezza, amare i ragazzi e far sì che essi amino i loro educatori così da essere più docili ai loro insegnamenti.

Un metodo semplice ma efficace come testimonia l'enorme numero di giovani cresciuti sotto la sua guida e che ora formano la sua corona in cielo, basti solo ricordare san Domenico Savio e il beato Michele Rua.

Un grande santo don Bosco che il 31 gennaio, giorno della sua festa liturgica, abbiamo voluto festeggiare con i ragazzi della nostra comunità. Il pomeriggio con dei giochi e un laboratorio di teatro su san Giovanni per i bambini delle elementari nell'oratorio di Piazza conclusosi con la santa Messa.

Il giorno dopo con il gruppo giovani la santa Messa in onore del Bosco, in oratorio a Cernobbio, e a seguire un momento di rinfresco per tutti. Infine, il sabato successivo una festa in maschera, era anche carnevale, per i ragazzi delle medie conclusasi con un riflessione su san Giovanni Bosco.

Tutti sono stati dei bei momenti di festa ma ricordiamo che i santi non vanno solo festeggiati e pregati per ottenere aiuti, i santi vanno soprattutto imitati, tutti siamo chiamati alla santità, ciascuno secondo il proprio stato di vita.

Affidiamoci dunque a questo grande santo perché ci aiuti a camminare con decisione incontro al Signore che viene.

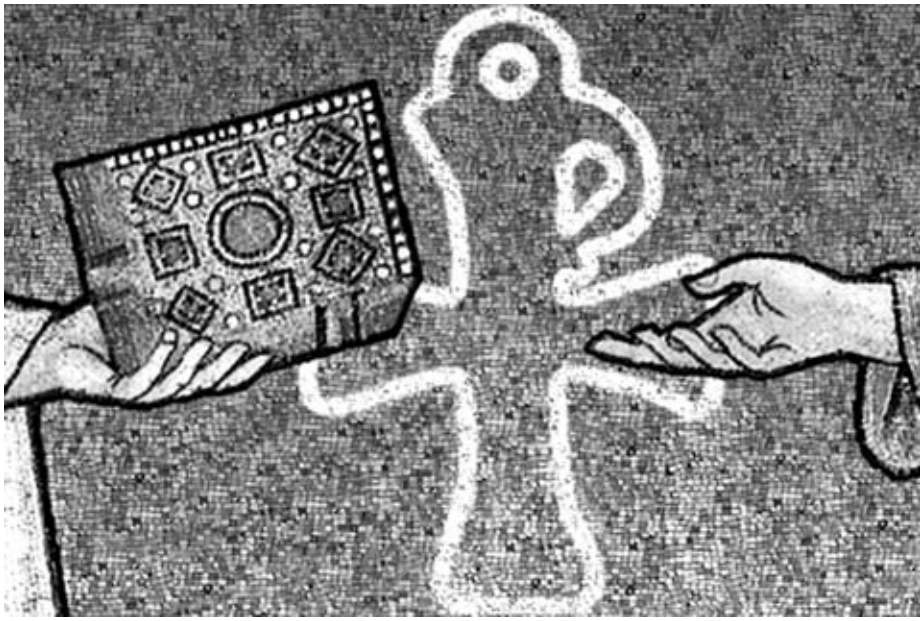
San Giovanni Bosco, prega per noi!

Remo BRACELLI

L'11 febbraio 2015 i sacerdoti della nostra comunità hanno fatto visita alla Casa di Riposo S. Maria della Pace di Stimianico per il rito dell'unzione degli infermi.

Sabato 7 marzo la Comunità della Beata Vergine del Bisbino ha ricevuto una visita tanto gradita quanto inaspettata. Di passaggio dalla parrocchia di Moltrasio, a cui è legato da molti anni, è stato ospite della nostra Comunità mons. Shlemon Warduni, vescovo ausiliare del patriarcato caldeo di Baghdad e presidente di Caritas Iraq.
Il Vescovo ha celebrato la S. Messa nella chiesa di Piazza S. Stefano e si è intrattenuto dopo la celebrazione per una breve testimonianza sulla situazione dei cristiani in Iraq. Mons. Warduni ci ha ripetutamente invitato a pregare per loro.

La Banda di Maslianico e il coro *Tuo Amoris* insieme per un'elevazione spirituale nella chiesa di Piazza S. Stefano



Incontro al Signore

tappe del percorso di iniziazione cristiana:
Prima Confessione, Confermazione e Prima Comunione

Da tempo nella nostra Diocesi e anche nella nostra comunità pastorale si parla di "cambiamento" nella prassi della preparazione ai sacramenti dei nostri bambini.

Le modifiche più sostanziali sono state quelle decise negli scorsi anni che quest'anno vedono la loro realizzazione nella modalità della celebrazione dei sacramenti nella nostra Comunità.

In concreto il **21 marzo 2015** i bambini del quarto anno hanno ricevuto per la prima volta il sacramento della Riconciliazione a **Piazza Santo Stefano** dove, come Comunità, abbiamo cercato di far vivere l'esperienza del "figlio" che scopre la grande misericordia "del Padre".

Il **9 maggio 2015** saranno i ragazzi del quinto anno che, chiamati uno ad uno, dovranno far risuonare il loro "Eccomi" nel **Santuario di Santa Teresa di Liseux a Maslianico** alla presenza del Vescovo Diego che amministrerà loro il Sacramento della Confermazione. Come la Prima Confessione così anche la Cresima sarà una celebrazione comunitaria: due occasioni per vivere, se pur con qualche difficoltà logistica dato i numeri, la dimensione bella di una Chiesa che va oltre le barriere delle singole parrocchie.

In una forma più familiare, semplice e parrocchiale sarà la celebrazione della Prima Comunione. Gli stessi ragazzi del quinto anno, dopo aver ricevuto la Cresima il sabato pomeriggio, saranno i destinatari per la prima volta dell'Eucaristia la domenica **10 maggio 2015**.

In ogni parrocchia della nostra comunità verrà celebrata la prima comunione. Un'unica domenica, per sentirci uniti come famiglia intorno alla mensa eucaristica, ma ad orari diversi a seconda della parrocchia (non senza difficoltà logistiche ma del tutto superabili) i cresimati riceveranno il corpo e sangue di Gesù.

Tre tappe di grazia per oltre 150 famiglie della nostra Comunità Pastorale che richiamano tutti alla preghiera affinché ciascun ragazzo e ragazza possa sentirsi parte di una grande famiglia, possa crescere nell'amore di Gesù e capisca che **il cammino è solo all'inizio**.

PRIMA CONFESSIONE 21 MARZO 2015

nella chiesa di Santo Stefano a Piazza

CONFERMAZIONE 9 MAGGIO 2015

nel santuario di Santa Teresa a Maslianico

PRIMA COMUNIONE 10 MAGGIO 2015

- ore 10.00 nel santuario di Santa Teresa a Maslianico
- ore 10.00 nella chiesa di San Michele a Rovenna
- ore 16.30 nella chiesa di Santo Stefano a Piazza
- ore 17.00 nella chiesa di Stimianico
- ore 18.00 nella chiesa SS.Redentore a Cernobbio

Corso di italiano per stranieri: vi aspettiamo!

Corso di italiano per stranieri: vi aspettiamo!

Dallo scorso mese di luglio ha preso avvio presso l'oratorio di san Giuseppe un corso di lingua italiana per gli stranieri che vivono sul nostro territorio e che desiderano integrarsi nel nostro ambiente di vita anche, e soprattutto, entrando in possesso di strumenti comunicativi più adeguati.
L'esperienza viene condotta grazie all'impegno costante di volontari che seguono gli "studenti" ogni martedì dalle 14 alle 16.

A qualche mese dall'inizio del corso, è possibile valutare la positività dell'iniziativa dal numero delle presenze e dall'impegno con cui gli iscritti hanno seguito le lezioni, ma non solo per questo: il corso ha fornito infatti a tutti, conduttori compresi, la possibilità di dialogare e quindi di confrontare le diverse tradizioni ed esperienze di vita.

Ognuno ha avuto la possibilità di parlare e di ascoltare l' altro, creando così nuovi contatti in un quotidiano che a volte, per chi arriva da lontano, significa chiusura.

Non è facile portare avanti un' iniziativa come questa, soprattutto a causa della composizione eterogenea dei gruppi di studenti: le esigenze sono diverse ed è difficile coordinare le risorse per far sì che l'insegnamento risulti veramente efficace.

Il "gruppo" è sempre aperto, sia per chi vuole iniziare il percorso, sia per chi vuol dare una mano nella conduzione dell'esperienza (non ci vuole certo la laurea, è necessaria solo la buona volontà).

Ci trovate all'oratorio ogni martedì!

Angela SACCANI

GESTI E PAROLE PER LA LEGALITÀ: IL 15 APRILE A CERNOBBIO

Il tema della legalità e della lotta alla criminalità organizzata (anche nel nostro territorio) sarà al centro di un incontro che si terrà mercoledì 15 aprile, alle ore 20.45, nell'aula magna dell'Istituto comprensivo di Cernobbio. Alla serata – dal titolo "Gesti e parole per la legalità" – interverranno Salvatore Inguì, assistente sociale per i Minorenni di Palermo, Marco Baffa, Commissario Capo della Polizia Locale del Comune di Como, Paolo Moretti, giornalista del quotidiano "La Provincia" esperto di criminalità organizzata, e Stefano Fanetti, ricercatore dell'Università dell'Insubria.
La serata è promossa da alcune associazioni del territorio – Il Sorriso, Azalai e La Giostra del Sorriso – in collaborazione con Libera (associazioni, nomi e numeri contro le mafie).

L'entusiasmo dei bambini

Anche se la giornata di domenica 15 febbraio ci ha riservato all'esterno un tempo un po' uggioso, all'interno, in oratorio, le risate e l'allegria non sono mancati. Grazie ad alcune mamme e ai nostri seminaristi Remo e Giacomo si è potuto organizzare una simpatica festa di carnevale per i bambini delle classi elementari.

Il Giovedì grasso in oratorio abbiamo avuto come ospiti …un draghetto, una fatina, una barbie, una princessa, un cowboy…..un uomo ragno ….. uno scheletro…..i bambini della scuola materna travestiti in maschera!

L'inizio della Quaresima è stato vissuto anche dai bambini della scuola materna ai quali don Simone ha imposto le ceneri.

UNA MOSTRA…..DI RICORDI

I festeggiamenti per i 450 anni della parrocchia e il lavoro di ricerca di materiale per la realizzazione del numero speciale di Communitas uscito nel settembre 2013, hanno fatto nascere in alcuni membri del Consiglio Pastorale, la voglia di abbandonarsi ai ricordi e di organizzare una piccola mostra per far conoscere o rivedere, a chi ha avuto piacere, un patrimonio racchiuso nella nostra sacrestia e negli archivi parrocchiali.

Inoltre, accogliendo l'invito fatto nei mesi scorsi, anche alcuni parrocchiani hanno messo a disposizione fotografie personali e a loro va il nostro ringraziamento come pure a Stefania, Giorgia e Anna che hanno dedicato tempo per l'allestimento dell'intera mostra che è stata collocata in chiesa parrocchiale nel mese di marzo.

Momenti di allegria alla Casa di Riposo Santa Maria della Pace

Diciamolo pure con molta franchezza e serenità che i nostri nonni che vivono in Casa di riposo, pur avendo tutto a disposizione con personale preparato, attento e cordiale, hanno dei momenti di basso umore. Pensano spesso alla casa che hanno lasciato, agli affetti più cari, all'ambiente nel quale hanno vissuto e soprattutto ai ricordi di un tempo passato che sanno forse di non poter più ripetere.

Questo ci deve fare riflettere e ne siamo convinti quanto sia importante che parenti, amici, conoscenti dei nostri nonni incrementino, soprattutto nelle ore pomeridiane, le visite per un saluto, un sorriso, un po' di compagnia, una presenza perché i nonni hanno assoluto bisogno di un momento di distrazione e di svago.

Un'esigenza questa sentita anche dall'Amministrazione della Casa di Riposo che spesso promuove incontri di sollievo e di svago finalizzati a dare un sorriso ai nostri nonni. Una testimonianza al riguardo si é avuta nel periodo natalizio, quando l'umore dei nonni è molto più basso, con un pomeriggio in allegria con "Egidio e la sua zampogna" che ha fatto gioire i presenti con le sue melodie, intervallate anche da giochi di prestigio che hanno attirato l'attenzione e la curiosità dei nonni nonché la loro gioiosa partecipazione.

Vedere i nonni seguire con interesse e gioire per ciò che Eligio, con professionalità ed esperienza, proponeva con i giochi di prestigio e le sue melodie mi é venuta in mente una poesia di don Arturo Bellini che recita: "Grazie Signore per i nonni che ci hai messo accanto/ proteggili sempre/ dona loro salute e vita/ riempi il loro cuore di gioia/ ascolta le loro preghiere/ accompagnali con la tua benedizione".

Orbene che dire, dopo questo graditissimo omaggio, se non con il cuore avanti, forza nonni.

La vita, nonostante acciacchi e difficoltà di ogni sorta é sempre bella.

Un abbraccio.

Domenico ZUMBÉ

A Dio don Luigi - Vicario di Maslianico dal 1946 al 1956

Si sono svolti il 2 febbraio scorso a Gera Lario i funerali di don Luigi Bianchi, vicario di Maslianico per dieci anni dal 1946 al 1956. Aveva 93 anni. Nativo di Grandate (dove era nato il 28 agosto del 1921) era stato ordinato sacerdote il 15 giugno 1946 e destinato alla nostra comunità, prima di ricoprire l'incarico di parroco delle comunità di Gera Lario e Trezzone dove trascorse oltre cinquant'anni di ministero.
Personalità completa, ricca di interessi umani e pastorali, uomo di cultura non chiusa in se stessa, ma aperta al sociale, disponibile sopratutto per i più bisognosi, è stata la figura di don Luigi Bianchi. Nel 2006 ha lasciato, per gli oltre limiti d'età (84) anni, il suo attivo ministero pastorale, rimanendo però nella "sua" Gera. In questi ultimi anni, affetto da malattia, è stato ospite presso la casa "San Vincenzo" di Gravedona (CO).

Don Luigi ha dedicato il servizio sacerdotale sia all'azione pastorale che alla professione di scrittore e giornalista occupandosi soprattutto della Madonna di Fatima, dove si recò in pellegrinaggio oltre novanta volte e dove conobbe anche suor Lucia, una delle veggenti.

Amante della montagna, ha celebrato otto sante Messe sulla vetta del Cervino, accompagnato dall'amico e alpinista Achille Compagnoni.

Nel suo 65° di ordinazione sacerdotale, il 13 giugno 2011, nel Santuario della Madonna delle Lacrime, a Dongo, ha fatto suo un inno alla sobrietà della vita ed ha trovato il modo di mettere insieme, ancora una volta, questi suoi grandi amori, la montagna e Maria, confessando: "Lassù, in montagna, si sente meglio la voce di Dio e la Madonna è dal cielo che si manifesta a noi sulla terra".

Carnevale in oratorio

Anche quest'anno i colori del carnevale hanno illuminato il nostro oratorio. Ecco a voi alcune immagini.

Elevazioni spirituali

Lo scorso 8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione, nella chiesa parrocchiale, si è tenuta la prima elevazione spirituale, inserita in un ciclo di sette appuntamenti musicali, organizzati dalla fondazione:
La fondazione Società dei concerti, di Milano.
Patrocinati dal Comune di Cernobbio in collaborazione con la Comunità Pastorale della Beata Vergine del Bisbino. Nel giorno dell'Immacolata Concezione abbiamo avuto l'occasione di ascoltare un duo d'arpe, con le arpiste: Alessandra Ziveri e Alice Caradente.

Il giorno 22 marzo si è tenuta un'altra elevazione spirituale con la partecipazione del soprano Ivanna Speranza e il Trio Euphonia formato da: Giuseppe Desantis al flauto, Liliana Mitulescu alla viola e Giovanni De Santis alla chitarra.

Ovviamente per ogni cristiano la celebrazione Eucaristica è "Font e Culmen" per la vita. L'elevazione spirituale, però, con l'ascolto di musica di alto livello, anche se non prettamente di uso liturgico, può essere un vero e proprio momento di preghiera, se ben vissuta.

Per molti, forse esasperando un po' un concetto senza dubbio affascinante, la musica è la forma d'arte che più avvicina a Dio, per il suo carattere mistico, cioè viva e presente nel momento in cui la si esegue e la si ascolta ma allo stesso tempo immateriale.

Di sicuro le elevazioni spirituali ci hanno arricchito interiormente, per questo ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile questi preziosi momenti di musica, in particolare ringraziamo La fondazione società dei concerti nelle persone:

- della pianista Enrica Ciccarelli
- e del presidente dott. Antonio Mormone.

Festa del matrimonio cristiano

"Chi due anni e sembra ieri, chi dieci anni e sembra ieri, chi vent' anni e sembra ieri, chi 25, chi 30, chi 38, chi 40, chi 45, chi una vita… e sembra sempre come se fosse ieri che abbiamo guardato la nostra sposa, il nostro sposo, e l'abbiamo visto di una bellezza assoluta, radiosa, circondato da una luce che solo i nostri occhi sapevano vedere. Che incredibile miracolo di bellezza ha scaturito quel "Sì" detto già in segreto tra di noi e rafforzato dallo Spirito in quel giorno unico.

Ancora oggi mi stupisco di come Sei riuscito, passo dopo passo, pacificamente, evento dopo evento, a incrociare la mia vita con quella della mia sposa/o.

Ti ringraziamo ora per i doni che ci hai dato: per l'intima comunione che è nata tra noi, per il bene che riusciamo a darci, per la comprensione che non ha bisogno di parole, per i figli che ci danno gioia ma anche responsabilità.

Grazie Signore. Ravviva sapienza, intelletto, consiglio così che attraverso di noi possa arrivare ai nostri figli; fa che il nostro amore non resti chiuso e sterile nelle nostre mura domestiche ma possa uscire e allargarsi oltre la famiglia.
Poi se dovessimo affrontare il dolore e la sofferenza non farci sentire la Tua mancanza ma restaci vicino come Tu sai fare". Amen

Zeronol

Un martire della libertà tra noi

18 gennaio 1945 – 18 gennaio 2015. Sono passati settant'anni e Cernobbio vuole ricordare, nell'anniversario della sua morte, un parroco tanto amato e rimpianto: don Umberto Marmori.
Pochi ormai coloro che lo hanno conosciuto di persona ed è giusto rinnovare la sua memoria per noi e per le nuove generazioni. Perciò domenica 18 gennaio durante la S. Messa delle ore 11.15 è stata solennemente rievocata la figura di questo sacerdote eroico alla presenza di autorità e associazioni.
Era presente anche il dott. Gabriele Cicardi il quale, allora ragazzo frequentante il catechismo, aveva assistito all'arresto del sacerdote.
Nell'omelia don Bruno riallacciandosi al Vangelo del giorno che parla di S. Giovanni Battista che invita i discepoli a seguire il Messia, sottolinea l'importanza attuale di testimoni ed educatori che ci accompagnino all'incontro con Gesù.
A Cernobbio, nel buio periodo della Seconda guerra mondiale, don Marmori fu un vero testimone che aprì a tanti la strada verso il Signore. Nell'occasione anche Anna Grandi, dirigente scolastico dell'Istituto comprensorio, con sede nella Scuola Media di Cernobbio, intitolata proprio a Don Umberto Marmori, lesse uno stralcio della biografia del sacerdote con la motivazione della dedica della scuola a questa importante figura della storia cernobbiese.
Nato a Ponna Intelvi nel 1885, ordinato sacerdote nel 1910, fu vicario a Lenno fino al 1921, poi parroco a Plesio e nel 1934 prevosto nella nostra parrocchia, eletto con plebiscitaria votazione (i cernobbiesi avevano allora questo privilegio). Per il suo aiuto ai perseguitati politici e agli ebrei e per la sua predicazione non asservita all'ordine costituito, nel 1944 venne arrestato e imprigionato a S. Vittore.
Rilasciato, fu allontanato da Cernobbio per molti mesi e quando vi poté ritornare, era ammalato e portava i segni delle sevizie subite. Morì il 18 gennaio 1945.
Anche l'attuale Sindaco, Paolo Furgoni, alla fine della Messa aggiunge parole di rispetto e di ammirazione per il pensiero e l'azione di questo Parroco martire, additando come attuale il suo esempio di fedeltà agli ideali di libertà, giustizia e di solidarietà umana".
La scrivente aggiunge poi una testimonianza personale molto significativa circa la grandezza d'animo di questo nostro parroco: "È stato il parroco della mia infanzia, della Prima Comunione, della Cresima, il parroco buono e paziente che accoglieva noi bambini sempre con il sorriso" e aggiunge: "Posso testimoniare l'affetto e la stima che tutti avevano per lui ed ho avvertito lo sgomento della gente alla notizia del suo arresto e poi il dolore per la sua morte subito riconosciuta come un martirio … Aggiungo un ricordo molto personale: anni dopo la sua morte, mio padre, Mario Della Torre, volle ricordare in famiglia quanto egli aveva fatto per lui.
Mio padre era "fabbricere" e si occupava della contabilità della parrocchia; faceva parte del Comitato per la Liberazione. I fascisti avevano saputo ciò e durante gli interrogatori a don Umberto avevano chiesto il nome di mio papà ma egli non lo rivelò, neppure sotto tortura e così gli salvò la vita! Cernobbio non può dimenticare questa figura straordinaria!"

Rosalìa DELLA TORRE

Idee fai-da-te per la Pasqua

Gioia, speranza e luce, in una parola: Pasqua!

Il risveglio primaverile piano piano ha iniziato a germogliare e insieme a lui ecco arrivare la festa più importante dell'anno.

Per questa occasione voglio proporvi tre idee, facili e originali, per decorare le vostre case!

1) Uova colorate

Ci occorrono:

- Uova di polistirolo
- Colori acrilici
- Pennello
- Bastoncini di legno lunghi
- Spugna verde da fiorista (o un'altra alternativa che vi permetta di lasciare asciugare le uova in verticale senza rovinarle)

Cominciamo!

Infilziamo un bastoncino di legno in un uovo per facilitarci durante la pittura. Intingiamo il pennello nel nostro colore preferito e, divertiamoci a colorare!

Inseriamo i bastoncini con le uova nella spugna e lasciamo asciugare. Fatto!

2) Uova decorate

Ci occorrono:

- Uova di polistirolo
- Bastoncini di legno lunghi
- Pennello (per la colla)
- Colla vinilica (versata in una ciotolina per comodità)
- Sabbia colorata
- Nastrini e merletti a vostra scelta.

Il procedimento è simile al precedente: infilziamo le nostre uova col bastoncino, spennelliamo di colla il nostro ovetto e lo immergiamo in una ciotolina riempita di sabbia colorata.

Aspettiamo almeno una decina di minuti, così che la sabbia si sia ben attaccata e se vogliamo, continuiamo a decorare le nostre uova incollando dei nastrini colorati tutti intorno.

3) Cestino pasquale

Possiamo raggruppare le uova colorate e decorate in una fresca composizione formata da:

- Cestino di vimini
- Base spugnosa verde (da fiorista)
- Pratino sintetico (lo si trova in negozi di giardinaggio o bricolage)
- Fiori finti
- Uova colorate e decorate (ancora col bastoncino di legno infilzato)

Inseriamo la nostra spugna verde (precedentemente ritagliata a misura) nel cestino, adagiamo il pratino sintetico all'interno e inseriamo le uova. In alternativa possiamo evitare la spugna e adagiare le uova ben asciutte direttamente sul praticello.
Finiamo il tutto con qualche fiore finto.

NOTA:

Se il cestino ci risulta troppo spoglio possiamo utilizzare colla a caldo o vinilica e nastrini per decorarlo a piacere.

Sperando di avervi regalato qualche idea, auguro una serena Pasqua a tutti!

Sara

Riscopriamo i nostri tesori: Santa Maria delle Grazie

Non si può dire che abbia un'architettura "classica", di quelle che ci portiamo impresse nella mente dai tempi della scuola; ma neppure che non si faccia notare, con quel particolare succedersi di corpi aggiunti delimitati dal campanile e, soprattutto, con l'imponenza di quell'altissimo pronao, a momenti più importante dell'edificio stesso.

Il lettore lo avrà certamente capito: stiamo parlando della chiesetta dedicata alla Madonna delle Grazie, quel gioiello di lunga storia e di grande devozione situato ai margini del centro storico di Cernobbio capoluogo. Posizione anch'essa un po' strana, vista con gli occhi della geografia odierna; molto meno strana, anzi, ideale per i tempi in cui la chiesetta venne edificata, oltre 500 anni or sono.

"Piccola cappella" ancora alla fine del XVI secolo, "oratorio" riservato alla preghiera di un numero ristretto di fedeli, era di conforto a chi lasciava il borgo di Cernobbio imboccando la strada per Rovenna e il Bisbino (già via B.V. Del Soccorso, oggi Monte Grappa), appena sotto l'incrocio con l'antica via Regina (Plinio) che segnava il confine tra le due località.

Tutt'intorno era la campagna, orti con gelsi e vigneti a perdita d'occhio, dai quali confluivano i devoti. Ma l'oratorio, benché chiuso, era tanto stretto da non potervi celebrare Messa; pertanto agli inizi del XVII secolo il Vescovo ne prescrive l'ampliamento "per decentia". Inizia così il processo di trasformazione che pian piano, sostenuto dalle elemosine del popolo in perenne lotta contro indigenza e calamità ("carità di devoti", come scrive il parroco), e dall'aiuto di famiglie facoltose, nel giro di un secolo conferirà alla chiesetta quell'aspetto che le conosciamo: dapprima la ricostruzione, fra il 1618 e il 1624; poi l'aggiunta del portico, fra il 1640 e il 1668, e quella della sacrestia (1669-1675); il rifacimento dell'altare con l'abbellimento dell'ancona in marmo (1682) per arrivare infine all'erezione del campanile nel 1722.

Parimenti, la chiesetta si dotava di nuove figure: alla primitiva immagine della Vergine nutrice, staccata dal muro e collocata al centro dell'altare, venerata come la Madonna delle Grazie, si aggiunse a fine Seicento il "quadro grande" raffigurante l'Immacolata Concezione, oggi inserito nella pala d'altare, che diede vita lungo il XVIII secolo ad una seconda dedicazione della chiesetta: "dedicata all'Immacolata Concezione chiamata la Madonna delle Grazie".

E "Madonna delle Grazie" tornò ben presto ad essere anche negli atti ufficiali, a testimonianza di una radicata devozione che nelle ricorrenti difficoltà di tempi duri trovava motivo di conforto e di speranza nel protettivo abbraccio dell'effigie "di Maria SS. Miracolosa".

Quella stessa effigie, per mezzo della quale "Nostro Signore si é degnato far molte grazie", come annotava il Parroco all'epoca della ricostruzione, che ancora oggi non manca di esercitare il proprio richiamo su quanti, pellegrini, devoti o visitatori, si affacciano alla penombra silenziosa della chiesetta.

Irene FOSSATI, febbraio 2015 (1)

(1) Per una dettagliata informazione vedasi la ricostruzione storica in "In onore e lode a Maria Madonna delle Grazie", Parrocchia del SS. Redentore, Cernobbio, 2002, numero speciale de "La Vigna".

Buona Pasqua!!!

La grande esposizione universale di Milano dal titolo "Nutrire il pianeta, energie per la vita" è ormai alle porte. Vi segnaliamo a riguardo la campagna lanciata in occasione di EXPO da Caritas Internazionale e dedicata al tema del diritto al cibo.

Per saperne di più www.cibopertutti.it